

## 1.2 PROGETTO

### → CONTESTO DI RIFERIMENTO

Come annunciato nella fase di insediamento della nuova Commissione europea<sup>1</sup> nel luglio del 2024, il “Green Deal” – che mette al centro della politica la transizione verde e la sostenibilità ambientale, sociale ed economica – rimane tra le priorità dell’UE per realizzare interventi volti a rafforzare l’eco-sostenibilità in tutti i settori dell’economia. Attraverso una revisione trasversale della legislazione europea, il Green Deal mira a trasformare l’UE in una società sostenibile, equa e prospera, dove la crescita economica è disaccoppiata dall’uso delle risorse.

La Commissione europea ha adottato vari interventi per raggiungere gli obiettivi del Green Deal, come la strategia per la biodiversità, la legge sul clima, il piano d’azione per l’economia circolare, la riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 e la strategia Farm to Fork. Quest’ultima risulta particolarmente rilevante nella definizione di nuovi standard e nuovi obblighi da raggiungere per assicurare una transizione verso sistemi di produzione alimentare sostenibili e contribuire agli obiettivi climatici dell’UE. La strategia si prefigge diversi obiettivi da raggiungere entro il 2030 riguardanti la riduzione dell’uso dei pesticidi e della perdita dei nutrienti, la riduzione delle sostanze antimicrobiche, il miglioramento del benessere degli animali e la valorizzazione dell’agricoltura biologica, attraverso l’adozione anche di nuovi atti legislativi e la revisione di quelli esistenti in importanti ambiti della politica agricola.

Tra questi, c’è senza dubbio il nuovo Regolamento UE 2024/1143 che riforma il sistema delle Indicazioni Geografiche e che rappresenta un passaggio epocale per il sistema, mettendo insieme per la prima volta in un’unica base legislativa tutte le produzioni del mondo dell’agroalimentare, del vino e delle bevande spiritose a Indicazione Geografica, rafforzando il ruolo dei Consorzi di tutela e fornendo strumenti più efficaci per uno sviluppo competitivo e sostenibile del settore delle produzioni di qualità. In particolare nell’ambito della sostenibilità il regolamento, tra le altre cose, ha inserito la richiesta di elaborazione da parte dei Consorzi di tutela di un rapporto di sostenibilità, inizialmente su base volontaria, che spieghi ciò che svolgono in termini di sostenibilità ambientale, economica, sociale e di rispetto del benessere animale.

Le Indicazioni Geografiche, i Consorzi di tutela e le imprese delle filiere IG possono svolgere un ruolo cruciale nella transizione verde del settore agroalimentare, che si trova ad affrontare una sfida epocale di adeguamenti strutturali e strategici. L’Italia, grazie alla sua consolidata leadership nella produzione di prodotti DOP e IGP, ha dimostrato negli anni una crescente attenzione alla sostenibilità, non solo economica e sociale, ma anche ambientale. Questa ricettività ha permesso al Sistema IG, oltre a garantire una solida sostenibilità socio-economica e generare una significativa externalità positiva per altre attività sostenibili sul territorio, di avere al suo interno le basi per una evoluzione verso un livello più performante di azioni sostenibili richiesto dalle nuove sfide poste sui vari fronti dal clima, al mercato. Per orientare le azioni future, però, è necessario partire da una conoscenza approfondita della reale situazione del sistema IG, attraverso lo studio delle filiere con modelli e strumenti di analisi idonei.

In questo ambito, un supporto importante viene fornito da FAO e oriGIn, che collaborano dal 2016 allo sviluppo di un sistema di valutazione della sostenibilità delle Indicazioni Geografiche. Questa collaborazione ha portato alla definizione della Strategia di Sostenibilità per le Indicazioni Geografiche (SSGI), un modello costruito su un lavoro di ricerca scientifica che ha portato alla definizione di un tool di 442 indicatori utilizzabili dai singoli sistemi per valu-

<sup>1</sup> Cfr. <https://tg24.sky.it/mondo/2024/07/19/ursula-von-der-leyen-difesa-ue-programma>

tare e monitorare lo sviluppo sostenibile delle IG e il loro impatto sull'ambiente e le comunità locali. Nel 2024 FAO e oriGIn hanno pubblicato un report che fornisce una guida pratica per l'implementazione della SSGI, offrendo alle organizzazioni delle Indicazioni Geografiche uno strumento per identificare priorità, valutare le prestazioni e migliorare la sostenibilità dei loro sistemi<sup>2</sup>. Il rapporto supporta concretamente l'analisi e l'incremento dell'efficacia delle Indicazioni Geografiche, nell'ambito di uno schema che suddivide i 442 indicatori della sostenibilità in quattro pilastri fondamentali: Resilienza economica, Buona Governance, Benessere sociale e Integrità ambientale.

## → RAPPORTO DOP SOSTENIBILITÀ

Il Rapporto DOP Sostenibilità sviluppato da Fondazione Qualivita con il supporto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha realizzato uno studio sulla sostenibilità del sistema agroalimentare delle IG italiane. Prendendo come riferimento il modello fornito dalla SSGI, sono state realizzate una serie di analisi su più ambiti per fornire agli stakeholder del settore uno strumento di conoscenza utile a pianificare le valutazioni per strategie idonee a una gestione corretta, efficace e adeguata delle filiere in chiave di sostenibilità.

Le attività di ricerca e analisi effettuate sono illustrate nei capitoli del report come di seguito:

- **Analisi disciplinari e documentazione prodotti DOP IGP**

In questa sezione si riporta il risultato dell'analisi effettuata sui disciplinari di produzione e sulla documentazione ufficiale di un campione di prodotti DOP IGP rispetto al modello di analisi SSGI.

- **Campione:** 30 prodotti appartenenti alle principali categorie merceologiche agroalimentari (Formaggi, Prodotti a base di carne, Ortofrutticoli e cereali, Oli EVO, Carni fresche, Pesci e Molluschi, Altre categorie).
- **Documenti:** per ogni prodotto sono stati analizzati il disciplinare di produzione, il piano dei controlli, il tariffario dell'ente di controllo, lo statuto del Consorzio, il piano di regolazione dell'offerta (se presente).
- **Analisi:** nelle prime fasi si è progettato e validato l'approccio metodologico, attraverso la selezione del campione di prodotti, la scelta dei documenti da analizzare e l'identificazione di un set di indicatori applicabili dalla IG italiane sulla base dello schema SSGI di riferimento. Successivamente per ogni prodotto sono stati analizzati nel dettaglio tutti i documenti e ogni elemento di sostenibilità riscontrato nella documentazione è stato collegato a uno degli indicatori SSGI. Per ogni prodotto è stata realizzata una mappatura degli elementi di sostenibilità presenti nella documentazione ufficiale, la cui analisi è stata riportata in una scheda di sintesi. I risultati rilevati per ogni prodotto sono stati confrontati, per i vari pilastri, con il benchmark definito per categoria merceologica e per il settore nel suo complesso.
- **Output:** il lavoro è sintetizzato in 30 ID Card, una per ogni prodotto, che evidenziano i risultati quantitativi e le valutazioni qualitative emerse dall'analisi, oltre a considerazioni strategiche per ogni pilastro della sostenibilità. L'analisi complessiva condotta sul campione, ha permesso inoltre di riportare delle considerazioni derivanti dai confronti effettuati sia a livello di categoria che per settore agroalimentare delle IG nel suo complesso.
- **Obiettivo:** offrire, attraverso un modello di studio scientificamente solido, un'analisi della sostenibilità del processo produttivo delle filiere, come base conoscitiva di partenza per la valutazione e la pianificazione di azioni di transizione delle Indicazioni Geografiche italiane; fornire un'analisi complessiva del settore sulla base delle evidenze emerse dal campione di prodotti analizzati.

<sup>2</sup> FAO & oriGIn. 2024. Developing a roadmap towards increased sustainability in geographical indication systems – Practical guidelines for producer organizations to identify priorities, assess performance and improve the sustainability of their geographical indication systems. Rome. <https://doi.org/10.4060/cc9122en> (Per approfondimenti vd. Appendice).

- **Quadro normativo sulla sostenibilità delle IG**

In questa sezione si riporta l'analisi della normativa europea e nazionale con collegamenti diretti e indiretti con il tema della sostenibilità dei sistemi agroalimentari e delle Indicazioni Geografiche.

- **Fonti:** sono stati consultati e analizzati regolamenti, direttive decisioni e comunicazioni dell'Unione Europea riguardanti direttamente e indirettamente le pratiche sostenibili e la transizione ecologica; inoltre sono state analizzate le leggi, i decreti legislativi e ministeriali emanati in Italia che attuano la normativa europea e disciplinano settori chiave per la sostenibilità.
- **Analisi:** a partire da un inquadramento generale degli orientamenti della Commissione europea in merito alla transizione agroalimentare, con particolare focus sul Regolamento (UE) 2024/1143, l'analisi ha previsto una mappatura delle normative rilevanti in termini di impatto concreto sulla sostenibilità delle imprese, considerando gli adattamenti necessari per conformarsi alle nuove leggi, i benefici attesi, i costi e le sfide derivanti.
- **Output:** l'analisi restituisce una mappa concettuale delle normative legate alla sostenibilità. Attraverso la struttura dei quattro pilastri dello schema SSGI (resilienza economica, buona governance, benessere sociale, integrità ambientale) le normative sono mappate in base al loro impatto su ciascuna area, per orientare al meglio la lettura e consentire di accedere facilmente alla norma di interesse inerente l'eventuale adozione una pratica sostenibile. L'analisi riporta anche delle indicazioni per una corretta comunicazione della sostenibilità in linea alle normative vigenti e a quelle di prossima adozione.
- **Obiettivo:** fornire uno strumento per identificare i riferimenti alle norme che possono influenzare l'adozione di pratiche sostenibili, semplificando la comprensione delle disposizioni e facilitandone l'applicazione in contesti concreti da parte dei Consorzi di tutela e delle imprese.

- **La certificazione della sostenibilità**

In questa sezione si riporta il risultato dell'attività di monitoraggio effettuata sui principali strumenti di certificazione dedicati alla sostenibilità nel settore agroalimentare.

- **Analisi:** questa fase ha previsto un'azione di monitoraggio degli strumenti attualmente esistenti per la certificazione di organizzazioni e di prodotto, attraverso l'analisi documentale e dei siti ufficiali organismi di certificazione e degli enti di normazione a livello nazionale e internazionale.
- **Output:** il lavoro riporta una mappatura degli schemi di certificazione suddivisi in tre aree: certificazione regolamentata, certificazione volontaria, verifica e validazione. I documenti applicabili sono stati suddivisi, per praticità, in norme (quando emesse da enti normatori riconosciuti) e standard (quanto emessi da enti privati che detengono la proprietà dello standard). Ogni schema certificazione è presentato secondo un format sintetico che riporta una sua breve descrizione ("Cos'è"), il suo legame con la sostenibilità o il suo impatto relativo all'adeguamento di specifiche norme ("Perché"), i soggetti che possono applicare lo schema ("A chi è rivolto"), gli eventuali soggetti sviluppatori e/o il tipo di riconoscimento dello schema ("Riconoscimento"/"Sviluppato da") e il suo collegamento con gli obiettivi di sviluppo sostenibile della FAO (SDG).
- **Obiettivo:** fornire una guida per accrescere la conoscenza e la competenza dei Consorzi di tutela e delle imprese delle filiere DOP IGP sugli strumenti di certificazione disponibili a sostegno della sostenibilità, offrendo indicazioni per operare valutazioni e scelte più consapevoli per la loro efficace applicazione.

- **Indagine sui Consorzi di tutela**

In questa sezione si riportano i risultati di un'indagine diretta svolta presso i Consorzi di tutela del settore agroalimentare DOP IGP sul tema della sostenibilità nelle filiere.

- **Campione:** indagine diretta presso un campione di 92 Consorzi che rappresentano l'86% del valore del settore agroalimentare DOP IGP e un bacino di operatori associati superiore a 35.000 aziende.
- **Indagine:** i referenti dei Consorzi hanno fornito indicazioni attraverso un questionario sviluppato in quattro sezioni: le prime tre riguardanti la sostenibilità ambientale, economica e sociale, in merito ai quali vengono valutate le iniziative promosse dai Consorzi, gli strumenti utilizzati, i soggetti coinvolti, le partnership attivate e altri aspetti specifici per lo sviluppo della sostenibilità nelle filiere DOP IGP; la quarta sezione riguarda l'innovazione e le prospettive del settore, in cui vengono valutati i progetti innovativi in atto promossi dai Consorzi di tutela, gli obiettivi di sostenibilità per i prossimi anni, le difficoltà riscontrate, l'attività di comunicazione della sostenibilità e altri aspetti specifici.
- **Output:** le risposte raccolte sono state elaborate in forma aggregata e riportate attraverso una nota descrittiva con commenti, dati, tabelle e grafici.
- **Obiettivo:** restituire una fotografia dell'attuale presenza e percezione del tema della sostenibilità nei Consorzi di tutela del settore agroalimentare dei prodotti DOP e IGP, valutare le azioni messe in atto da parte dei Consorzi e delle imprese della filiera, rilevando i principali obiettivi del comparto delle IG nel campo della sostenibilità, le difficoltà riscontrate, i progetti pianificati nelle filiere nei pilastri ambientale, economico e sociale.